

Un primo contributo in ambito religioso: il Progetto ACOLIT

Fausto Ruggeri
ABEI

L'idea di pubblicare un'*authority list* in campo religioso sorse in seno alla Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani durante il Convegno di studio di Assisi, nel 1995. Il progetto ha subito assunto una forma concreta con la formazione di un gruppo di lavoro presieduto da Mauro Guerrini, al quale è stata affidata la direzione scientifica; a lui si deve anche il titolo dell'opera, che è un acronimo di sapore liturgico: *Autori cattolici e opere liturgiche in italiano*.

Sono trascorsi sette anni e il progetto si può dire realizzato per metà. Sono infatti usciti due volumi:

1. Bibbia, Chiesa cattolica, Curia romana, Stato Pontificio, Vaticano, papi e antipapi / redazione: Mauro Guerrini, Paola Pieri, Fausto Ruggeri, Luciano Tempestini (1998). LXI, 385 p.

2. Ordini religiosi / redazione: Silvana Chisté e Giorgio Mocatti (2000). 1102 p.

Il terzo volume, dedicato alle Opere liturgiche, è ormai in fase di ultimazione.

Quali sono gli intenti di ACOLIT?

Anzitutto quello di costituire un'*authority list* affidabile in campo religioso; coprire tutti gli ambiti della complessa realtà, attuale a storica, della Chiesa cattolica: duemila anni di civiltà che si è evoluta nel tempo dal punto di vista istituzionale, lasciando tracce indelebili nel campo culturale letterario e artistico.

ACOLIT viene inoltre a colmare una lacuna nella letteratura professionale.

ACOLIT intende aiutare il catalogatore nella scelta della forma del nome, senza affrontare il problema della unità bibliografica distinta, concetto, questo, ammesso dai Principi di Parigi (punto 6.2), escluso dalle RICA, ma contemplato da AACR (42B, nota 5) e AACR2 (22.2B2). L'intento di ACOLIT è solo quello di elencare i nomi nella forma preferita e fornire l'equivalente dei nomi con i quali un autore o un titolo è conosciuto. Le biblioteche adotteranno la forma da loro ritenuta più confacente al proprio catalogo (ad es., quella latina o vernacola del nome di un papa; un ordine di citazione piuttosto di un altro) e – se lo vogliono – adotteranno più nomi per indicizzare gruppi di opere del medesimo autore con nomi distinti (principio della plurivocità o identità distinta). ACOLIT, ad esempio, riconduce il nome anagrafico dei papi a quello pontificale, sotto sui si trovano le forme varianti dell'uno e dell'altro nome.

Questa lista di autorità si rivolge anzitutto al bibliotecario e intende contribuire all'aggiornamento e alla armonizzazione dei cataloghi delle biblioteche attraverso:

- 1) la proposta di forme di intestazione autorevoli e omogenee;
- 2) la creazione di una rete di termini e varianti tra loro collegati per agevolare la ricerca;
- 3) la pubblicazione di liste periodiche di aggiornamento, per seguire l'evoluzione del mondo ecclesiastico, che per secoli ha interagito con il mondo civile, in armonia o in contrasto con esso, e che pertanto ha manifestato una costante e a volte sorprendente vivacità. Si sta già pensando ai primi aggiornamenti e alle modalità di pubblicazione.

ACOLIT si rivolge a tutte le biblioteche, precipuamente a quelle ecclesiastiche, ma anche a quelle che conservano materiale religioso a causa delle note vicissitudini a volte drammatiche, passate dalle biblioteche ecclesiastiche nella loro storia quasi bimillenaria. E dunque vuole essere strumento per agevolare la catalogazione del materiale bibliografico religioso.

ACOLIT ambisce anche inserirsi con le sue proposte nel dibattito in corso sull'aggiornamento delle RICA e sulla creazione di *authority list* nazionali. Essendo un repertorio di nomi controllati, può anche costituire la premessa alla costruzione di un soggettario in ambito religioso.

Ecco il piano generale dell'opera. Come si vede, ciascun volume copre uno o più ambiti del mondo religioso cattolico.

1. Bibbia, Chiesa cattolica, Curia romana, Stato Pontificio, Vaticano, papi e antipapi.
2. Ordini e congregazioni religiose.
3. Libri liturgici.
4. Autori persone (con particolare riguardo all'epoca antica e medioevale).
5. Autori enti (conferenze episcopali, diocesi, università, seminari, collegi, gruppi, movimenti, associazioni, confraternite).

Veniamo ora ai criteri redazionali.

ACOLIT formula le voci partendo dalle RICA, ma tiene conto anche delle *Norme per il catalogo degli stampati* della Biblioteca Apostolica Vaticana, delle *Anglo-American cataloguing rules*, 2. ed. rev. (AACR2R), delle *Regeln für die alphabetische Katalogisierung* (RAK), the *Reglas de catalogación*, ed. refundita y rev., e delle raccomandazioni dell'IFLA.

La base di lavoro è stata l'analisi più ampia possibile dell'ambito considerato da ciascun volume, con ricerca di tutte le possibili varianti di denominazione, delle persone e degli enti, varianti che vengono tutte segnalate, comprese quelle ortografiche e le forme nelle principali lingue europee, oltre a quella latina se esistente e in lingua originale se non europea.

È stata scelta come preferibile la *forma italiana*, in accordo con la lingua del catalogo, ovviamente se la forma italiana era affidabile. In presenza poi di più forme italiane, si è scelta quella di uso più corrente (es. Gesuiti, Breviario).

Nel caso di forme identiche di enti differenti, si è effettuata la disambiguazione mediante opportune precisazioni (es. qualifica ed estremi cronologici per le persone, estremi cronologici per gli enti, località di origine e/o di residenza della casa madre o generalizia per le congregazioni religiose).

ACOLIT correda la parte di lista pubblicata nei singoli volumi di una *bibliografia* aggiornata delle opere consultate. Per le opere liturgiche, che costituiscono una categoria particolare nell'ambito bibliografico, si pubblicherà anche un *glossario* dei termini tecnici.

Nel corso del lavoro di redazione si è cercata e ottenuta la consulenza di esperti della materia, al di fuori dell'ambito bibliotecario (seguendo il piano dei volumi: biblisti ed esegeti, storici della Chiesa e della Curia romana, addetti della Congregazione romana preposta agli ordini religiosi). Vi è traccia dei loro interventi di garanzia scientifica nei ringraziamenti espressi nell'introduzione di ciascun volume.

Parallelamente si è avuta la consulenza di esperti in biblioteconomia, considerato lo scopo principale dell'opera.

ACOLIT ha recepito e divulgato alcune novità acquisite nel campo semantico a causa dell'evoluzione del linguaggio e anche nell'ambito della ricerca scientifica.

Nel caso della *Bibbia*:

Si è attuata la sostituzione di alcuni termini obsoleti con i corrispondenti ormai abbondantemente o totalmente entrati nell'uso comune (epistola > lettera; Vecchio Testamento > Antico Testamento; abbandono di Ecclesiaste/Ecclesiastico per Qoelet/Siracide), e questo a differenza di quanto indicato nelle RICA.

Si è inoltre provveduto a una radicale semplificazione della stringa mediante

- 1) Abbreviazione sistematica A.T., N.T.
- 2) Per i Vangeli preferenza accordata al semplice nome dell'evangelista (Bibbia. N.T. Luca); per le Lettere neotestamentarie si è scelto come voce il nome dei destinatari (Bibbia. N.T. Galati).

3) Rigoroso ordinamento alfabetico dei libri che compongono la Sacra Scrittura, i quali non sono più disposti nel proprio ordine tradizionale (dalla Genesi alla Apocalisse). Le sigle AT e NT garantiscono invece la suddivisione delle due parti principali della Bibbia evitando confusione nel catalogo.

Si sono poi recepiti gli aggiornamenti nel campo esegetico e addirittura si è giunti ad attuare un ordinamento catalografico che prescinde dai canoni delle diverse confessioni, contribuendo così alla redazione di una sorta di “catalogo bibliotecario ecumenico”.

Nel caso dei *papi*:

Sempre coerentemente con la lingua del catalogo, è stata accordata la preferenza al nome pontificale in italiano.

Ordinamento dei papi è stato collocato in subordine a Chiesa cattolica con questa successione:

Chiesa cattolica. Papi. Data (in ordine cronologico). Nome pontificale.

Questo ordinamento, che rispecchia quello di AACR2, consente un ordinamento cronologico delle opere ufficiali dei singoli pontefici, consentendo una più facile sinossi delle opere pubblicate dalla suprema autorità della Chiesa. Si è attuata inoltre una netta distinzione delle opere non ufficiali mediante assegnazione al nome personale di quelle di indole meramente letteraria e comunque tali da non riguardare l'aspetto istituzionale.

Nel caso degli organismi della *curia romana*:

Si sono indicizzati sotto *Chiesa cattolica* i dicasteri della Curia romana perché ritenuti strumenti mediante i quali la Chiesa svolge le sue mansioni in campo spirituale, pastorale e giudiziale. Per quanto riguarda i dicasteri di governo amministrativo, si sono indicizzati sotto Stato pontificio (**-1870) e sotto Vaticano (1929-). Gli altri organismi aventi forza citazionale autonoma sono stati indicizzati direttamente al loro rispettivo nome (*Archivio segreto vaticano, Filmoteca vaticana*).

Nel caso degli *ordini religiosi*:

La novità principale è la raccolta in un unico repertorio del più grande numero di ordini e congregazioni religiose mai assemblato anche al di fuori del campo biblioteconomico. Una lista così esaustiva non era mai stata vista né dalla Congregazione romana preposta agli istituti di perfezione né dall'*Annuario pontificio* (i quali comunque hanno interesse nei confronti degli istituti viventi, non certo di quelli estinti, che invece ACOLIT ambisce di avere censito per intero).

Nell'appendice del secondo volume ci sono due elenchi. Il primo contiene le sigle con cui sono spesso indicati gli ordini religiosi (S.I. per i gesuiti, O.H. per i fatebenefratelli, S.D.B. per i salesiani); il secondo presenta i nomi delle città nelle quali le congregazioni femminili hanno la loro casa madre o generalizia; quest'ultimo elenco aiuta a identificare le istituzioni nei casi di omonimia. Ovviamente una lista come ACOLIT può essere suscettibile di altri usi anche al di fuori dello stretto ambito biblioteconomico per il quale è stata allestita. Anche lo storico della Chiesa, ad esempio, vi troverà materiale di interesse.

Al termine di questa breve presentazione, mi sia consentito una rapida illustrazione della Agenzia che si è sobbarcato l'onere di redigere questo strumento di lavoro: la Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani.

Fondata nel 1978, attualmente annovera circa 300 soci (persone ed enti, ossia biblioteche di ogni parte d'Italia e di ogni tipologia). È l'associazione bibliotecaria di ispirazione religiosa che conta il maggior numero di soci, tra quelle europee.

Tra le principali attività svolte ricordiamo, oltre ad ACOLIT, il censimento delle biblioteche ecclesiastiche con pubblicazione di due annuari (nel 1990 e nel 1995); il catalogo cumulativo elettronico delle biblioteche ecclesiastiche su cd-rom: la seconda edizione (2002) conta 1.000.000 titoli di 66 biblioteche.

Organizza periodicamente corsi di formazione per bibliotecari , congressi e seminari di studio, con pubblicazione dei relativi atti. Pubblica il «Bollettino di informazione» (1981- ; nuova serie 1992-). Ha un proprio sito Internet (<www.abei.it>) al quale si rimanda per ogni altra informazione.